

La Confindustria appoggia pienamente la linea di Federmeccanica sul contratto dei metalmeccanici. E si scaglia contro il governo

# Albertini e Fossa uniti nella lotta

**GALAPAGOS**  
ROMA

**S**ARCASITICI CON Prodi («siamo passati dal governo ombra all'ombra di un governo»), ha sostenuto l'ex giovane Riello), solidali con l'intransigente Federmeccanica, rivendicativi nel chiedere una manovra correttiva che incida strutturalmente con tagli su pensioni, sanità e pubblico impiego e con incentivi sugli investimenti: la giunta della Confindustria ieri «si è stretta a corte» per offrire all'esterno una immagine di compattezza che si diceva incrinata dalla vertenza metalmeccanici. La Confindustria, insomma, alza il tiro: chiede tantissimo per portare a casa qualcosa. Una tecnica, certamente, non nuova, ma che in questa occa-

sione viene esasperata da un governo «nemico» dal quale Fossa vogliono molto e al quale si muovono pesanti rimproveri.

Pesantissimo quello sull'arbitrato di Treu sul contratto dei metalmeccanici: «questa proposta ha politicizzato la materia e lesa l'autonomia delle parti», ha sostenuto Fossa. E a chi faceva osservare che l'accordo del '93 che ha regolato le dinamiche salariali negli ultimi anni portava la firma anche del governo, il presidente degli industriali ha

risposto, senza vergogna, che la Confindustria «vuole tenere separato questo contratto dalla vertenza sull'accordo del '93 prevista per metà anno» e che solo in quella sede la Confindustria presenterà ipotesi di modifica dell'accordo. In ogni caso, ha aggiunto Fossa, noi siamo pronti a trattare, non vogliamo il muro contro muro: «con un buon lavoro e qualche colpo d'ala» si potrà giungere a una conclusione. Più che di colpo d'ala l'impressione è che si tenti il colpo

di spugna sul recupero dell'inflazione. Non a caso molti industriali hanno ripetuto che la cifra proposta da Treu presuppone incrementi salariali doppi rispetto al tasso di inflazione programmata. Il contratto, ha sostenuto Fossa, deve essere il meno inflattivo possibile. Come dire che le 128 mila lire offerte da Federmeccanica sono ottime e abbondanti.

Soddisfatto delle conclusioni della giunta Confindustria il vertice Federmeccanica: le dichiarazioni finali sono esattamente ciò che chiedevano alla Confederazione. Anche da un punto di vista di immagine, di

compatezza dei padroni, rispetto agli scioperi duri che sono stati annunciati. Non c'è stato dissenso tra noi, ha sostenuto Albertini, presidente di Federmeccanica. Solo Riello ha espresso «disagio», mentre la giovane Marcegaglia si è scatenata contro il sindacato: «sta dimostrando un atteggiamento di retroguardia molto preoccupante». Magari a qualcuno verrà la tentazione di farsi un sindacato su misura: Valletta docet.

Sindacati, ma non solo. Anzi. A essere preso di mira è stato soprattutto il governo e le sue previsioni sballate. Con fare falsamente comprensivo Fossa ha dichiarato «non vogliamo gettare benzina sul fuoco e non ci ralleghiamo certo di aver centrato alcune previsioni, anzi avremmo preferito avere torto, ma i governi devono essere più cauti prima di dare giudizi sui numeri che dà la Confindustria».

**ORSOLA CASAGRANDE**  
TORINO

ASTA COLL'ARABARE Rasta con gli

esempio un pezzo di Marec, non continuare a svuotare lo stabilimento».

Il responsabile del personale di Fiat

## Fiat: no ai trasferimenti E' lo sciopero delle penne

